



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

EREDITÀ E OBBLIGHI FISCALI: COSA PAGANO GLI EREDI SECONDO LA CASSAZIONE

Publicato il 9 Aprile 2025 di Sabatino Pizzano



EREDITÀ E OBBLIGHI FISCALI: COSA PAGANO GLI EREDI SECONDO LA CASSAZIONE

Gli eredi che accettano l'eredità dovranno pagare le imposte e gli interessi dovuti dal defunto, ma non le sanzioni tributarie. La Cassazione, con l'ordinanza n. 8684 del 2 aprile 2025, ha confermato questo principio, estendendolo anche all'erede del socio di fatto ritenuto responsabile dall'Agenzia delle Entrate prima del decesso.

Principio di separazione tra debito fiscale e sanzioni

La recente pronuncia della Suprema Corte ribadisce un concetto fondamentale nel nostro ordinamento tributario: mentre il debito d'imposta si trasmette agli eredi, le sanzioni - avendo carattere personale e afflittivo - non passano a chi subentra nell'asse ereditario.

L'art. 8 del D.Lgs. n. 472/1997 stabilisce chiaramente che "l'obbligazione per il pagamento della sanzione non si trasmette agli eredi". Questo allinea la disciplina tributaria con quella generale delle sanzioni amministrative contenuta nella Legge n. 689/1981.

Quali interessi sono dovuti dagli eredi

La trasmissibilità del debito agli eredi include non solo l'imposta principale ma anche tutti gli accessori, tra cui:

- interessi legali ordinari;
- interessi da ritardata iscrizione a ruolo;
- interessi di mora.

Questo significa che l'erede che ha accettato l'eredità risponde dell'intero pacchetto debitorio fiscale, con la sola esclusione delle sanzioni.

Il caso specifico del socio di fatto

La Cassazione ha esteso questo principio anche a situazioni particolari, come nel caso dell'erede del socio di fatto. Anche quando il defunto era ritenuto responsabile dall'Amministrazione finanziaria in qualità di socio occulto prima del decesso, l'erede che accetta l'eredità dovrà farsi carico delle imposte e degli interessi, ma non delle sanzioni contestate.

Quando scatta l'obbligo di pagamento

La responsabilità degli eredi per i debiti fiscali del defunto opera **esclusivamente** in caso di accettazione dell'eredità. In questa circostanza, essi subentrano nella posizione debitoria del de cuius nei confronti del Fisco, limitatamente a imposte e interessi.

Un elemento importante chiarito dalla Cassazione è che non rileva la fase procedurale in cui si trovava la contestazione al momento del decesso: il carattere personale e afflittivo delle sanzioni le rende intrasmissibili indipendentemente dallo stato dell'accertamento.

Precedenti giurisprudenziali consolidati

La pronuncia n. 8684/2025 si inserisce in un filone giurisprudenziale ormai consolidato. La Corte di Cassazione aveva già affermato questo principio con le sentenze n. 15067/2008 e n. 25315/2022, riconoscendo alle sanzioni tributarie carattere personale e afflittivo.

Esempi pratici di applicazione del principio

Facciamo un esempio concreto per chiarire meglio la portata di questo principio:

Mario, deceduto nel gennaio 2025, aveva ricevuto un avviso di accertamento con una pretesa di:

- 50.000 euro di maggiori imposte;
- 15.000 euro di interessi;
- 35.000 euro di sanzioni.

Il figlio Paolo, che ha accettato l'eredità, sarà tenuto a pagare:

- 50.000 euro di maggiori imposte;
- 15.000 euro di interessi;
- 0 euro di sanzioni.

Il debito complessivo per l'erede si riduce quindi a 65.000 euro rispetto ai 100.000 euro originariamente contestati al defunto.

Implicazioni pratiche per gli eredi

Per chi si trova ad affrontare la decisione se accettare o meno un'eredità, questa distinzione assume rilevanza fondamentale nella valutazione della convenienza economica. Gli eredi dovrebbero sempre verificare l'esistenza di eventuali pendenze fiscali del defunto, richiedendo visure presso l'Agenzia delle Entrate o la Riscossione.

Nel caso emergano contestazioni in corso, l'accettazione con beneficio d'inventario potrebbe rappresentare una soluzione prudente per evitare che i debiti fiscali del defunto possano intaccare il patrimonio personale dell'erede.

Distinzione tra diverse tipologie di sanzioni tributarie

Le sanzioni tributarie non trasmissibili agli eredi comprendono quelle derivanti da:

- mancato versamento delle imposte dovute;
- dichiarazione dei redditi inesatta o omessa;
- violazioni formali della normativa fiscale.

Si tratta quindi di una gamma molto ampia di fattispecie sanzionatorie che, per loro natura personale, si estinguono con la morte del contribuente.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA